

**SEGRETIARIATO STUDENTI MEDICINA** - Fare parte del Sism dà la possibilità di partecipare a progetti internazionali che saranno utili anche per il futuro

## Teoria a Udine, ma pratica all'estero

**N**on soddisfatti di sgobbare sui libri per sei anni di seguito, se tutto va bene, gli studenti di Medicina hanno fondato anche il Segretariato che, a livello nazionale, è attivo dagli Anni Settanta. A Udine, la sezione locale, dopo aver superato alti e bassi, sta vivendo una nuova stagione che vede come incaricato locale **Giulia Peresson**, al terzo anno di studi.

Ma che cos'è il Segretariato italiano studenti medicina?

"Il Sism - spiega Giulia - è una associazione libera, senza scopo di lucro e apartitica, creata da e per gli studenti di Medicina. Ci occupiamo di tutte le grosse tematiche sociali di interesse medico, dei processi di formazione di base dello studente in medicina, degli ordinamenti che regolano questi processi, dell'aggiornamento continuo dello studente e riusciamo a realizzare tutto ciò attraverso il lavoro di figure preposte a coordinare i diversi settori sia a livello locale sia nazionale. Siamo presenti in 30 facoltà di Medicina in Italia. Il Sism aderisce, inoltre, all'International federation of medical students' associations (Ifmsa), forum di studenti di medicina provenienti da tutto il mondo, riconosciuto come Associazione non governativa dalle Nazioni Unite".

Le attività di cui si occupa il Sism riguardano diversi ambiti, dagli scambi internazionali all'attività di pedagogia medica, alla salute pubblica.



"Gli scambi internazionali - spiega Giulia - ci danno la possibilità di trascorrere un mese di studio e lavoro in un Paese in cui è presente una sezione del Sism. Di solito, partono dieci studenti dalla facoltà di Udine che devono essere a loro volta disposti a ospitare altrettanti colleghi stranieri. La possibilità di studiare all'estero è importante anche, per fare un'esperienza diversa, ampliare la formazione e, in molti casi, fare pratica. Il Sism ha in piedi un progetto con l'ospedale di Calcutta e alcuni neo dottori di Medicina di Udine hanno dato vita al progetto Wolisso, di cooperazione e solidarietà all'Etiopia".

Non mancano iniziative che rimangono concentrate sul territorio friulano.

"Sempre pensando ai problemi del Terzo Mondo, la facoltà di Medicina di Udine ha rapporti con l'Ambulatorio per l'immigrazione. Nell'ambito della pedagogia medica, invece, abbiamo la possibilità di frequentare corsi al di fuori del nostro piano di studi. Per esempio, al-

cuni di noi chiedono di potere seguire corsi di sutura. Vorremmo anche poter seguire l'esempio di altre facoltà italiane che organizzano l'ospedale dei pupazzi, per avvicinare i bambini alla figura del medico e insegnare loro a non avere paura. Si tratta di banchetti nelle piazze, dove i piccoli curano giocattoli. Insomma, diventano dottori. Esiste anche un corso di clown terapia che abbiamo tenuto anche a Udine due anni fa. Sempre la facoltà di Udine porta avanti un progetto sulle cure palliative con il Cro di Aviano. L'anno scorso abbiamo organizzato un convegno a tal proposito che, data la massiccia presenza, ha riscosso molto successo. Abbiamo anche chiesto di poter seguire un corso sul dolore cronico che riguarda sia i pazienti malati di tumore, sia le persone anziane. Abbiamo fatto domanda al Centro di ricerche e studi di cure oncologiche territoriali onlus che ha subito accolto la nostra richiesta. Infine, per noi è molto importante il fatto che facciamo parte della Consulta regionale trapianti. Questo ci permette di conoscere tutte le Associazioni di donatori presenti sul territorio e possiamo cominciare a interfacciarci con chi si occupa di trapianti anche a livello nazionale. Sarà utile anche pensando al futuro".

Le attività non mancano e i progetti in piedi sono tanti. Cosa spinge uno studente già molto impegnato a togliere ulteriore tempo alla propria vita privata, per dedicarlo agli altri?

"Nel mio caso - conclude Giulia -, volevo fare un'esperienza con i bambini portatori di handicap e tramite il Sism ho potuto studiare per un periodo in Croazia, dove ha sede un ospedale per le malattie pediatriche genetiche. Al mio ritorno, mi è stato chiesto se voleva entrare a fare parte del Segretariato e ho deciso di accettare. Uno dei motivi che ha spinto me a iscrivermi, ma che è sicuramente condiviso anche dai miei colleghi, è che l'università dà una preparazione teorica, ma tramite il Sism possiamo andare all'estero, penso a Calcutta, per fare esperienze pratiche. E' giusto che chi studia Medicina non stia solo sui libri. E' fondamentale la relazione medico-paziente, ma se si rimane in Italia si rischia di fare solo simulazioni e lezioni frontali. L'impegno è sicuramente molto e, infatti, i soci effettivamente attivi a Udine non superano la decina. Ci sono problemi organizzativi da risolvere, partecipare a meeting e assemblee. Ma è un'occasione in più, che di certo sarà utile anche per il futuro".